

Lo spoglio del settimanale politico-letterario-industriale *La Vita*, conservato nella Biblioteca Provinciale di Chieti, ha permesso non soltanto di svelare finalmente l'anno dell'ultima intestazione della piazza maggiore di Casalíncontrada (foto 1) ma di sfatare una convinzione, ormai radicata nell'immaginario collettivo e nella tradizione orale, secondo la quale questo spazio urbano<sup>1</sup> sarebbe stato intitolato esclusivamente ad **Alceste (Tito) de Lollis** (Fallo 1820 - Casalíncontrada 1887) (foto 2), scrittore, poeta e buon patriota, che nella seconda metà dell'Ottocento ebbe contatti con Alessandro Manzoni e intrattenne rapporti di amicizia ed epistolari con personalità rappresentative del liberalismo meridionale (Luigi Settembrini, Silvio e Bertrando Spaventa, Vittorio Imbriani) e della cultura italiana: Niccolò e Girolamo Tommaseo, Angelo Camillo De Meis e la poetessa teramana Giannina Milli<sup>2</sup>.

Il prezioso articolo del 2 agosto 1922, scritto da un anonimo corrispondente casalese per le "Onoranze ad Alceste De Lollis", chiarisce in realtà che «con recente deliberazione del Consiglio Comunale<sup>3</sup> è stato dedicato al nome di *Alceste de Lollis*



Alceste Tito de Lollis (1820-1887)  
(Foto di Ottavio De Lollis)

# CASALINCONTRADA

## Una piazza per due



Piazza Alceste de Lollis (1934) (Foto di Fausto De Sanctis)

la piazza principale del nostro salubre e ridente paese che viene così ad onorare due belle figure di concittadini sotto un unico nome: l'*Alceste* di due generazioni fa, patriota, filosofo e letterato che Silvio Spaventa ebbe compagno di scuola, intimo amico e collaboratore al Ministero degli Interni; e l'*Alceste* della presente generazione, l'eroico ufficiale dei bersaglieri, caduto per la Patria a Colbricon»<sup>4</sup>.

**Alceste (Umberto Vittorio) de Lollis** (foto 3) junior, nato a Casalíncontrada il 13 marzo 1896 da Ruggiero e Laura Colalongo, aveva compiuto gli studi secondari a Chieti. Spinto da una forte inclinazione per la carriera militare, il 25 febbraio 1915 si arruolò nel 7° Reggimento Bersaglieri quale allievo sergente e, dopo l'ingresso nella Grande Guerra, con spregiudicatezza e ardore partì per il fronte. Le fatiche e i disagi della trincea non piegarono la sua resistenza, anzi

temprarono ancor più il suo carattere e mantennero vivo il suo entusiasmo. Entrato in una compagnia di esploratori, che avevano - com'è noto - il compito di andare in avanscoperta, di spiare le mosse del nemico e segnalarne le postazioni, cadde da eroe alla testa dei suoi soldati, sull'Isonzo, il 4 agosto 1916. Il giovane Alceste, sottotenente del 13° Bersaglieri, fu decorato di medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione: «Nell'attacco di una posizione nemica, comandante di un nucleo di arditi bersaglieri, noncurante del pericolo dell'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, ferito gravemente, continuava ad avanzare, incoraggiando i suoi bersaglieri, finché cadeva colpito a morte»<sup>5</sup>. La targa stradale (foto 4), fatta apporre dal Comune di Casalíncontrada nel 1922, è situata ancora oggi in alto, a destra della porta d'ingresso dello storico *Bar Spadaccini* (aperto nel 1932), ma cela ambigualmente

sotto un'unica denominazione i "due Alceste".

L'oblio dell'intenzione originaria degli amministratori pubblici ha fatto sì che la memoria collettiva del giovane patriota fosse coperta, con l'andare del tempo, dal velo del silenzio e sovrastata dal ricordo del più illustre nonno.

Anche per lo stato di conservazione della targa, incrinata, scheggiata e coperta perfino da una tenda parasole, sarebbe quindi doveroso commissionare e collocare in vista una nuova epigrafe, in modo da conservare, come auspica il citato articolo, perennemente «vivo il ricordo di due figli purissimi della nostra terra».

### Fausto De Sanctis

#### NOTE

- 1) Prima dell'ultima intitolazione del 1922, l'area su cui sorgono la chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire (sec. XIV), il palazzo municipale (un tempo detto "lo Castello") e l'antico palazzo baronale dei Caracciolo-Del Giudice-De Felici era denominata *Piazza Umberto I* (1900) e *Piazza di sopra* (secc. XVI-XIX).
- 2) Rimando per brevità al mio articolo intitolato *Alceste de Lollis*, pubblicato su "Terra e Gente" (XXXII - 2012, n. 2, pp. 45-46), in cui si traccia un profilo esauritivo dell'uomo e del letterato.
- 3) Una ricerca fatta nell'archivio storico del Comune di Casalincontrada ha consentito di accertare che esistono tuttora le delibere di Consiglio dall'anno 1914 al 1920, mentre quelle dal 1921 al 1925 sono andate disperse presumibilmente con l'avvento del Fascismo.
- 4) LA VITA, a. II, n. 20, Chieti, 2 agosto 1922, p. 2.
- 5) FAUSTO DE SANCTIS, *Cesare de Lollis e la cultura del suo tempo, Cristoforo Colombo - La vita accademica - L'Abruzzo*, Chieti, Vecchio Faggio, 1992, pp. 206-208; 216-218; cfr. anche *I nostri eroi. Albo d'oro dei decorati al valore della Provincia di Chieti* [a cura di NICOLA DE MATTEIS], Chieti, Stabilimento Arti Grafiche, 1923, p. 30.



Alceste U. V. de Lollis (1896-1916) (Foto di Fausto De Sanctis)



La targa stradale del 1922 (Foto di Fausto De Sanctis)